

Si confermano di prim'ordine le esibizioni di Igor Cognolato al Festival Pianistico estivo internazionale

UN MONDO MUSICALE INTRISO DI CONTRASTI

L'interprete virtuoso ha eseguito opere di cinque compositori - Il livello delle esibizioni ha raggiunto un nuovo primato

St. Aldegund . Nostro servizio . La prima volta in cui avvenne si trattò d'un evento d'eccezione, quasi sensazionale : il trasporto del pesantissimo pianoforte Kawai "Gran coda da concerto" su per la via impervia che conduce alla Chiesa Antica , per una rappresentazione del cartellone del Festival pianistico internazionale estivo .

Dal 1993 in poi è divenuta quasi una *routine* per i forzuti trasportatori di questo strumento .

Evento di prima grandezza fu anche la prima esibizione di Igor Cognolato al Festival , il 20 Settembre 1993 , quando , al concerto finale dei corsisti del Maestro Szidon , interpretò Liszt in modo estasiante . In questi anni intanto , Igor Cognolato è divenuto per gli abitanti della regione della Mosella , un'amata "vecchia conoscenza" .

Le sue esibizioni sono rimaste sempre d'immutata prima grandezza .

Domenica scorsa si è presentato con un programma comprendente oltre a Schumann , Beethoven e - naturalmente- Liszt, il suo compatriota italiano Alfredo Casella -del quale Cognolato ha in repertorio l'integrale del corpus pianistico- e Chopin .

Cinque Genii dell'Arte della composizione che più diversi tra loro difficilmente potevano risultare .

Igor Cognolato ha eseguito con una sicurezza da sogno i difficilissimi "Kreisleriana" di Robert Schumann : otto Fantasie , ognuna delle quali è una grandissima opera d'arte , che richiede all'interprete una totale capacità d'immedesimazione .

Poi Ludwig van Beethoven , la Sonata in Mi Maggiore Op.109 , uno dei più classici esempi della produzione beethoveniana , una Sonata da seguire attraverso i singoli movimenti sino al suo coronamento finale ; proprio questa composizione -per qualunque interprete così com'è stato per Cognolato in questo caso- è destinata a dimostrare come possano combinarsi tutti i cambiamenti di tema , le trasformazioni , le variazioni metriche e di tempo , in un'unica grandiosa unità . Ed Igor Cognolato ne è stato degno interprete .

Completamente differente l'impianto dell'allegro , quasi scatenato , "Carnevale di Pest" , la nona Rapsodia ungherese di Franz Liszt . In questa composizione non emergono la disperata ricerca del senso dell'esistenza , il tenero lirismo ed il malinconico lambiccare della mente , ma la pura gioia di vivere . Anche qui Cognolato si è rivelato un interprete virtuoso .

Con il Poema musicale "A notte alta" di Alfredo Casella di nuovo si è entrati in un'altra atmosfera : l'opera di questo compositore contemporaneo che così forte influsso ha avuto nella vita musicale italiana a cavallo tra le due guerre mondiali , fu scritto nel 1917 , nel pieno del suo periodo avanguardistico . Un'atmosfera metafisica risuona con esso , si schiude un mondo che per

l'ascoltatore si rivela misterioso ed affascinante : Cognolato ha aperto un ampio spiraglio di questo mondo , suscitando in noi la "curiosità di saperne di più" .

Dopo il poema musicale di Casella il pubblico necessitava d'una pausa di respiro . E -a chiusura del concerto- si è scatenato uno scoppio di emozioni con la Ballata Op.23 di Frédéric Chopin .

Ancora una volta , Igor Cognolato ha suonato come certamente questo compositore voleva venisse eseguita la sua musica : qui viene narrata un'oscura saga lituana , piena di crudeltà . E nella Chiesa antica di St.Aldegund riempita dal pubblico -questa volta non c'era una sola sedia rimasta libera- le persone ascoltavano con estrema attenzione , rabbrivivano e capivano anche senza averne un corrispettivo letterario .

É esagerato paragonare l'interpretazione -che noi abbiamo ascoltato "live" da Igor Cognolato- di questa Ballata , la più amata delle quattro di Chopin , con le leggendarie esecuzioni che possono essere ascoltate "solamente" attraverso il tecnico di studio di Vladimir Horowitz?

L'applauso fragoroso parla da sé , e ci dice che questo confronto non è arduo.

Il Festival prepara già una nuova emozione : Venerdì prossimo avremo il piacere di ascoltare a Löffelscheid il giovane canadese David Louie che già è alle porte d'una grande carriera .